

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7145 R	4 dicembre 2015	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 18 novembre 2015 concernente:**

- **la richiesta di un credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2016-2019;**
- **la richiesta di un credito quadro di fr. 13'000'000.- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2016-2019;**
- **i decreti legislativi concernenti lo stanziamento di sussidi ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2016-2019 per:**
 - **la partecipazione al programma di collaborazione di programma operativo di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera per il periodo 2014-2020 (PO Interreg V);**
 - **la partecipazione al programma d'attuazione San Gottardo 2016-2019;**
 - **il finanziamento del management regionale (Agenzie regionali per lo sviluppo);**
 - **il finanziamento del coordinamento del sistema regionale dell'innovazione;**
 - **il finanziamento delle attività di acquisizione e preparazione di progetti di ricerca applicata.**

INDICE

1.	INTRODUZIONE	2
2.	LA STRATEGIA DI SVILUPPO ECONOMICO	3
2.1	La politica economica regionale: un tassello di un più ampio disegno.....	3
2.2	Retrospectiva e prime valutazioni del quadriennio 2012-2015	4
2.3	Il programma d'attuazione 2016-2019 della PER: obiettivi e priorità	5
2.4	Sostegno di progetti tramite il Decreto complementare.....	7
3.	RICHIESTA FINANZIARIA PER IL QUADRIENNIO 2016-2019	7
3.1	Fondi cantonali per l'attuazione del "Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019" (richiesta di un credito quadro di 27 milioni di franchi) e Decreti legislativi per lo stanziamento di sussidi specifici	9
3.2	Il Decreto per misure cantonali complementari (richiesta di un credito quadro di 13 milioni di franchi).....	10
4.	PANORAMICA DEI CREDITI PROPOSTI E RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO	11
5.	OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLE FINANZE	12



1. INTRODUZIONE

Il messaggio in oggetto richiede un credito quadro di 40 milioni di franchi per attuare misure atte a sostenere lo sviluppo economico cantonale nel quadriennio 2016-2019, suddivisi in 27 milioni per misure di politica economica regionale (PER) conformi alla Legge federale e 13 milioni per misure complementari cantonali.

Da un lato, grazie ai 27 milioni di franchi, sarà possibile garantire la disponibilità finanziaria cantonale per l'attuazione del programma della politica economica regionale 2016-2019, per la partecipazione al programma San Gottardo 2016-2019 nonché al Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020. Questi tre programmi verranno attuati anche con mezzi finanziari federali, regolati da apposite convenzioni, attualmente in fase di contrattazione.

D'altro canto, lo stanziamento di un credito quadro di 13 milioni di franchi servirà ad attuare misure complementari di politica economica regionale, in particolare a sostegno del riposizionamento delle regioni periferiche. Nello specifico s'intende alimentare il fondo di promozione regionale gestito direttamente dagli Enti regionali per lo sviluppo (ERS) e sostenere i progetti regionali complementari delle quattro regioni funzionali.

Nell'ambito della politica economica regionale vengono finanziate attività regolate da contratti di prestazione che si svolgono in maniera continuativa anche nel quadriennio

2016-2019. Il messaggio propone pertanto lo stanziamento di aiuti cantonali – che rientrano nella dotazione prevista di 27 milioni – e federali a favore del *management* regionale, a sostegno delle attività di coordinamento del sistema regionale dell'innovazione e a supporto di quelle relative all' acquisizione e preparazione di progetti di ricerca applicata. In questo modo è possibile garantire continuità, apportando i dovuti correttivi grazie alla stipulazione di aggiornati contratti di prestazione, alle attività già in essere e svolte in particolare dalle Agenzie per lo sviluppo regionale, dalla Fondazione AGIRE e dai consulenti tecnologici.

2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO ECONOMICO

Il Consiglio di Stato ha elaborato una nuova strategia di sviluppo economico volta ad aumentare la capacità innovativa e la concorrenzialità delle piccole e medie imprese (PMI), a sostenere il riposizionamento e rafforzamento delle destinazioni turistiche, con una particolare attenzione alle regioni periferiche.

L'elaborazione della strategia cantonale in materia di sviluppo economico si basa, in particolare, sull'analisi della competitività territoriale (attraverso diversi approfondimenti scientifici, tra i quali citiamo, ad esempio, lo studio del BAK Basel sui settori economici ticinesi o l'approfondimento sull'impatto economico del turismo), sull'applicazione coordinata e sinergica degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico e su una nuova governance.

Questo approccio ha permesso di elaborare una strategia di sviluppo economico basata su tre “assi d'azione” – distinti ma complementari tra loro – che prevedono misure specifiche nell'ambito del rafforzamento delle condizioni quadro, aiuti mirati alle iniziative imprenditoriali nonché azioni di marketing territoriale mirato e campagne di sensibilizzazione su temi specifici.

L'obiettivo della strategia di sviluppo economico è quello di favorire una crescita sostenibile e duratura che valorizzi le peculiarità territoriali, lo spirito imprenditoriale e l'innovazione. Concretamente, gli obiettivi volti ad aumentare la competitività delle PMI, a rafforzare le destinazioni turistiche e il riposizionamento delle regioni periferiche sono accomunati dalla ferma volontà di mantenere e creare posti di lavoro interessanti e adeguatamente retribuiti per i residenti.

2.1 La politica economica regionale: un tassello di un più ampio disegno

Nell'ambito di questa ampia strategia, la politica economica regionale (PER) s'inserisce nel primo “asse d'azione”, svolgendo un ruolo fondamentale per il rafforzamento delle condizioni quadro. Il messaggio oggetto del presente rapporto prevede, quindi, di stanziare i mezzi finanziari necessari a concretizzare le misure volte a raggiungere i tre obiettivi fissati per il prossimo quadriennio 2016-2019 della PER (cfr. sotto-capitolo 2.3 e capitolo 3 del presente rapporto per maggiori dettagli).

Gli orientamenti e gli obiettivi di sviluppo economico che il Cantone Ticino intende perseguire nel periodo 2016-2019 sono illustrati nel *Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019* (PdA 16-19). Considerata la sua valenza strategica, il PdA 16-19 è da considerarsi, quindi, parte integrante del messaggio in oggetto. Da notare che, malgrado il Cantone Ticino si sia dotato di una strategia di sviluppo integrato, la

Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha imposto dei programmi e delle convenzioni separate per il San Gottardo e per la Cooperazione transfrontaliera. Per questa ragione anche il *Programma d'attuazione San Gottardo 2016-2019* e il *Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020* vanno considerati quale parte integrante del messaggio.

Non va dimenticato che l'approccio e la strategia di sviluppo economico prevedono un'applicazione coordinata e sinergica dei tre "assi d'azione". Pertanto, le misure previste nell'ambito della PER vanno concepite come un tassello di un più ampio disegno, che include in maniera coordinata anche gli aiuti diretti alle singole iniziative imprenditoriali (previsti dalle leggi settoriali) e le azioni mirate in ambito di marketing territoriale. Proprio per questo motivo, il PdA 2016-2019 è strettamente correlato anche ai messaggi che sono alla base delle leggi settoriali in ambito turistico¹ e di sostegno all'innovazione².

2.2 Retrospectiva e prime valutazioni del quadriennio 2012-2015

Il messaggio in oggetto presenta un'ampia panoramica dei progetti di politica economica regionale relativi al quadriennio 2012-2015. Ricordiamo che il Cantone Ticino è tenuto a presentare alla SECO un rapporto con la valutazione definitiva del periodo 2012-2015 entro il 28 febbraio 2016. Lo stesso, come previsto dall'art. 2 del Regolamento della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla politica regionale, verrà trasmesso al Gran Consiglio nel corso del mese di marzo del 2016.

Il messaggio ha quindi il pregio di anticipare una "*valutazione generale molto positiva*" del quadriennio che sta per concludersi, grazie alla concretizzazione di diversi e importanti progetti a sostegno del tessuto economico cantonale negli ambiti PMI, turismo e sostegno alle regioni periferiche (vedi pagg. 7-8 del messaggio per un colpo d'occhio sui principali esempi).

Nel periodo 2012-2015 tutti i fondi cantonali sono già stati stanziati o sono riservati per progetti che verranno sostenuti ancora entro la fine del 2015: l'intera disponibilità cantonale sarà pertanto esaurita. La disponibilità dei fondi federali per l'attuazione del programma di politica economica cantonale 2012-2015 era già esaurita nel corso del 2014. Per questa ragione la SECO, riconoscendo la bontà del lavoro svolto, aveva concesso ulteriori fondi federali, anch'essi completamente esauriti o riservati.

Grazie al raggiungimento di quasi tutti gli obiettivi del quadriennio e alla realizzazione di due importanti riforme di legge – nuova Legge sul turismo e nuova Legge per l'innovazione economica (al vaglio del Gran Consiglio) – il Ticino si presenta, alla vigilia del nuovo periodo di programmazione 2016-19, con un solido bagaglio d'esperienze e con i presupposti per un'attuazione ancora più efficace e sinergica degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico.

Il coinvolgimento di un gran numero di attori istituzionali e di privati nelle piattaforme e nei gruppi di lavoro ha assicurato, nel quadriennio 2012-2015, una graduale convergenza degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico. In particolare, tutte le misure di

¹ Messaggio no. 6897 "*Nuova Legge sul turismo (LTur) e stanziamento di un credito quadro di fr. 24'000'000.- per il finanziamento delle attività svolte dall'Agenzia turistica ticinese nel quadriennio 2015-2018*" e messaggio no. 7041 "*Stanziamento di un credito quadro di fr. 12'000'000.- in base alla Legge sul turismo (LTur) del 25 giugno 2014 per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo nel quadriennio 2015-2018*".

² Messaggio no. 7060 "*Politica dell'innovazione: nuova Legge per l'innovazione economica (LIIn) e stanziamento di un credito quadro di fr. 20'000'000.- per il periodo 2016-2019*".

politica economica regionale sono state adottate in modo coordinato e sinergico, contribuendo allo sviluppo sostenibile dell'economia cantonale.

2.3 Il programma d'attuazione 2016-2019 della PER: obiettivi e priorità

Sulla base delle esperienze fatte nel quadriennio 2012-2015, grazie ai numerosi approfondimenti scientifici svolti e alla luce delle sfide con le quali è confrontato il nostro Cantone, il Consiglio di Stato ha deciso di fissare le priorità seguenti nell'ambito del programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019:

1. **PMI:** aumento della capacità d'innovazione e della competitività delle PMI.
2. **Turismo:** aumento della competitività e dell'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni turistiche.
3. **Riposizionamento regioni periferiche.**

La definizione di questi obiettivi è il frutto di un ampio lavoro di condivisione con le cerchie interessate (Enti regionali per lo sviluppo, organizzazioni turistiche, associazioni di categoria, Fondazione AGIRE, altri dipartimenti, altre istituzioni cantonali, nazionali e internazionali). Il 16 giugno 2015 il gruppo strategico per la politica regionale ha condiviso i contenuti del programma d'attuazione 2016-2019 e la suddivisione finanziaria indicativa. Il programma d'attuazione è poi stato approvato dal Consiglio di Stato l'8 luglio 2015.

I primi due obiettivi verranno sostenuti con fondi cantonali e federali della politica economica regionale. Una parte del programma operativo Interreg V e il programma San Gottardo sono funzionali e contribuiscono al raggiungimento di questi obiettivi. Il terzo obiettivo verrà perseguito con fondi cantonali di politica economica regionale (compreso il credito quadro cantonale per attuare misure complementari di politica economica regionale) e con gli importanti fondi federali previsti da uno specifico programma d'impulso 2016-2019 promosso dalla Confederazione, al quale il Ticino ha deciso di aderire.

Va inoltre rilevato come, sebbene il riposizionamento delle zone periferiche rappresenti un asse d'azione a sé stante, anche gli obiettivi in ambito "PMI" e "Turismo" concorrono in maniera importante a rendere più attrattive queste regioni, mantenendo o creando posti di lavoro e valorizzando le risorse presenti.

Le priorità in ambito PMI

L'obiettivo del Cantone è l'aumento della capacità d'innovazione e della competitività delle PMI in modo che queste possano affrontare adeguatamente la concorrenza sul piano nazionale e internazionale. In particolare, le priorità per il prossimo quadriennio saranno:

- il consolidamento del sistema regionale d'innovazione (SRI);
- la formazione della manodopera;
- i centri di competenza e le reti interaziendali;
- lo sviluppo delle specializzazioni intelligenti³;
- il Tecnopolo Ticino e i poli di sviluppo economico.

³ Lo studio commissionato all'istituto BAK Basel "Analisi dei settori ticinesi: benchmarking internazionale e smart specialisation" ha permesso d'individuare quattro settori chiave che, dal profilo della competitività, della capacità innovativa, e dell'orientamento al mercato, appaiono meglio equipaggiati per rispondere alle sfide future. Questi sono le scienze della vita, la moda, la meccanica ed elettronica e le tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

Queste misure di politica economica regionale volte a rafforzare le condizioni quadro, unite alle leggi settoriali specifiche a sostegno delle singole attività imprenditoriali – tra le quali spicca senza dubbio la proposta di nuova Legge per l'innovazione economica (nLInn) – e alle attività a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI e alla promozione dei contatti tra aziende internazionali e i centri di ricerca presenti in Ticino, costituiscono i tasselli per il consolidamento del “sistema regionale dell'innovazione” (SRI).

Il SRI prevede un coordinamento accresciuto dell'insieme degli attori accademici, economici e istituzionali che partecipano alla creazione, diffusione e adozione dell'innovazione. Si tratta di una sorta di “ecosistema” che si sta affermando, anche in Ticino, come uno dei principali strumenti di promozione dell'innovazione.

Per meglio presentare il target (tipologie d'aziende), le prestazioni e gli attori del SRI, l'Ufficio per lo sviluppo economico ha effettuato una prima mappatura del sistema (www.ti.ch/sri), che verrà costantemente aggiornata.

Le priorità in ambito turismo

La chiara priorità in ambito turistico è l'aumento della competitività e dell'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni turistiche in modo da rilanciare e rafforzare il settore. Più specificamente l'aumento della competitività delle destinazioni comprende:

- il trasferimento del sapere e dell'innovazione in ambito turistico;
- la qualificazione degli operatori turistici;
- le collaborazioni interaziendali;
- la valorizzazione turistica delle molteplici offerte (montagna, lago, beni culturali, impianti sportivi e di svago, infrastrutture di mobilità lenta);
- il sostegno al (ri-)posizionamento delle destinazioni, la creazione dei centri di competenza delle organizzazioni turistiche, lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e infrastrutture turistiche.

Queste misure di politica economica regionale volte a rafforzare le condizioni quadro, unite agli aiuti diretti previsti dalla Legge sul turismo e alle attività di marketing, promosse in maniera concertata tra OTR e ATT, costituiscono i tasselli per il consolidamento della politica turistica cantonale.

Il riposizionamento delle regioni periferiche

Il Canton Ticino si è interrogato intensamente sul futuro delle regioni periferiche, elaborando, nell'ambito della politica economica regionale, uno specifico programma di sostegno. L'approccio proposto ha trovato la convinta adesione da parte degli attori locali (Comuni, Associazioni di Comuni, Enti regionali per lo sviluppo, organizzazione turistiche, imprenditori) e tutte le regioni hanno deciso di parteciparvi. Il programma entra ora nella seconda fase, volta a valorizzare i potenziali delle regioni periferiche, ed è stato denominato “Riposizionamento regioni periferiche”.

Per sostenere queste regioni nello sviluppo del potenziale turistico, si farà capo ai fondi messi a disposizione dalla Confederazione con un apposito programma d'impulso, al quale il Cantone Ticino, assieme a soli altri otto Cantoni, ha deciso di partecipare. Il chiaro obiettivo è quello di incoraggiare il riposizionamento di queste regioni, facilitando l'attivazione di tutte le risorse presenti sul territorio.

A tal proposito, sono stati identificate, per il periodo 2016-19, tre priorità:

- consolidamento dei Masterplan e mobilitazione degli attori regionali, per costruire la visione e l'orientamento della destinazione;
- lancio di progetti esemplari, in grado di fungere da esempi e catalizzatori di sinergie sul piano regionale;
- riorientamento e completamento dell'offerta turistica, spesso carente, in particolare per quanto riguarda il settore dell'alloggio.

2.4 Sostegno di progetti tramite il Decreto complementare

Il decreto legislativo per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015 (DL complementare) si è confermato uno strumento efficace a supporto della politica economica regionale della Confederazione e del Cantone. Con la presentazione del recente messaggio governativo (nr. 7126 del 7 ottobre 2015) sono stati esauriti i crediti (13 milioni) messi a disposizione dal Parlamento per il quadriennio 2012-2015.

Il Consiglio di Stato, in accordo con gli ERS e sulla base di questi obiettivi, ha ritenuto indispensabile confermare lo strumento del DL complementare anche per il prossimo quadriennio.

Da un lato, il credito quadro previsto dal DL complementare ha l'obiettivo di sostenere quelle iniziative locali e regionali di piccole-medie dimensioni tese a colmare lacune nell'ambito dei servizi o a valorizzare risorse locali. Per raggiungere tale scopo ciascun ERS costituisce un "Fondo di promozione regionale" (FPR), alimentato principalmente dal contributo cantonale erogato dal DL complementare e da contributi dei singoli comuni delle rispettive regioni funzionali.

D'altro canto, il DL complementare prevede il sostegno a progetti complementari individuati dagli Enti regionali per lo sviluppo. Secondo la procedura, gli ERS sono infatti invitati a proporre i progetti complementari per la propria regione funzionale coordinandosi tra di loro e definendo le priorità d'intervento tenendo in considerazione le risorse finanziarie disponibili.

3. RICHIESTA FINANZIARIA PER IL QUADRIENNIO 2016-2019

Per assicurare la dotazione finanziaria necessaria all'applicazione della politica regionale e al raggiungimento dei suoi obiettivi, il messaggio in oggetto propone lo stanziamento di un credito quadro di 40 milioni di franchi per il periodo 2016-2019. Esso corrisponde alla dotazione finanziaria cantonale del periodo 2012-2015 ed è così suddiviso:

- 27 milioni di franchi per l'attuazione del programma d'attuazione della politica economica regionale;
- 13 milioni di franchi a favore di misure complementari alla politica regionale (DL complementare).

Il messaggio propone, al contempo, cinque decreti legislativi con richieste di stanziamento che s'inseriscono nell'ambito dei 27 milioni di franchi per l'attuazione del PdA 16-19 (cfr. per maggiori dettagli sotto-capitolo 3.1 del presente rapporto).

Con il programma d'attuazione 2016-2019, il Consiglio di Stato ha altresì formulato la propria richiesta per l'ottenimento di fondi federali. Tra di essi figurano sia quelli "usuali" previsti nell'ambito della politica regionale, sia quelli supplementari previsti da uno specifico programma d'impulso a favore del turismo, al quale il Ticino ha aderito e che intende dedicare esclusivamente alle regioni periferiche.

La SECO, il 14 ottobre 2015, ha inviato la propria offerta per il programma di politica economica regionale 2016-2019, affermando che l'approccio strategico del programma e l'inclusione nella promozione dell'innovazione e del turismo sono molto soddisfacenti. La firma della Convenzione tra il Cantone e la SECO con la definizione degli importi federali a sostegno del Programma d'attuazione cantonale 2016-2019 dovrebbe avvenire entro la fine di gennaio del 2016, al termine della fase di contrattazione.

Sebbene il budget della Confederazione destinato alla PER sia sceso dai 122 milioni dello scorso quadriennio a 105 milioni (di cui solo fr. 70 milioni destinati al sostegno di programmi cantonali), l'offerta della SECO è stata ritenuta soddisfacente dal Consiglio di Stato. Rispetto al periodo 2012-2015 i mezzi federali a fondo perso sono aumentati, passando da fr. 7.5 milioni a fr. 8.3 milioni. Il Cantone ha ottenuto anche fr. 3 milioni di prestiti federali. Inoltre, la richiesta cantonale formulata nell'ambito del programma d'impulso per il settore turistico è stata accolta pienamente. La SECO intende infatti accordare al Ticino fr. 2 milioni a fondo perso e fr. 10 milioni di prestiti, dedicati esclusivamente alle regioni periferiche.

Complessivamente, il Cantone Ticino ha ottenuto quale offerta da parte della SECO fr. 10.3 milioni a fondo perso e fr. 13 milioni sotto forma di prestiti, ciò che segna un aumento non indifferente rispetto al quadriennio precedente. Ad essi si aggiungono altri contributi federali per progetti specifici a livello sovra-cantonale e transfrontaliero:

- 600'000 franchi a fondo perso per il progetto sovra-cantonale "Valorizzazione turistica e messa in rete dei siti classati quali patrimonio mondiale in Svizzera" (richiesta del Canton Grigioni, nell'ambito del suo programma d'attuazione, a nome degli otto Cantoni partecipanti Ticino, Grigioni, Berna, San Gallo, Neuchâtel, Vaud, Vallese e Glarona);
- 5.6 milioni di franchi a fondo perso e 38 milioni di franchi sotto forma di prestiti previsti nell'ambito del Programma San Gottardo (i prestiti potenzialmente disponibili con questo programma per progetti con effetti in Ticino possono essere stimati a circa fr. 10-15 milioni);
- 2.5 milioni di franchi a fondo perso per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica regionale del programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg e ulteriori fr. 2.5 milioni a fondo perso per progetti promossi da altri dipartimenti (a condizione che essi contribuiscano in maniera equivalente al finanziamento dei progetti).

La seguente tabella ricapitola gli importi federali e cantonali (in Mio di fr.) previsti nella Convenzione del Cantone Ticino per il periodo 2016-2019, suddivisi sui 3 obiettivi di politica economica regionale e sulle tre convenzioni di programma:

		PdA			PSG		Interreg		
		PER TI	PER CH	PER CH (impulso)	PER TI	PER CH	PER TI	PER CH	PER CH
PMI	afp*	8	3.6				2	2	Temi legati ad altre politiche settoriali CHF 2.5 afp
	prestiti		1						
Turismo	afp	8	3.5		2.8	5.6	0.5	0.5	
	prestiti		2			10 / 15			
Regioni periferiche	afp	4.5		2					
	prestiti			10					
Management regionale	afp	1.2	1.2						
Totale	afp	21.7	8.3	2	2.8	5.6	2.5	2.5	2.5
		32			8.4		5		5
	prestiti		3	10		10 / 15			
		13			10 / 15				

*afp: Sussidi a fondo perso

Per quanto concerne il programma d'attuazione (PdA), la suddivisione dei mezzi cantonali è indicativa. I mezzi federali previsti per le regioni periferiche sono vincolati a questo obiettivo, mentre sono possibili ripartizioni differenti sull'ambito "PMI" e "Turismo". I mezzi cantonali e federali per il management regionale sono dedicati. I mezzi federali, così come quelli cantonali, per la partecipazione al PSG e per Interreg sono vincolati a questi programmi.

A questi importi vanno aggiunti i 13 milioni di franchi del decreto complementare di politica economica regionale. Complessivamente se si sommano anche i crediti per l'innovazione economica (fr. 20 milioni), per investimenti turistici (fr. 12 milioni) e per la promozione turistica (fr. 24 milioni), a sostegno di progetti volti a valorizzare il tessuto economico cantonale sono previsti quasi 150 milioni di franchi.

3.1 Fondi cantonali per l'attuazione del "Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019" (richiesta di un credito quadro di 27 milioni di franchi) e Decreti legislativi per lo stanziamento di sussidi specifici

Con il credito quadro di 27 milioni, il Cantone Ticino si dota dei mezzi per la realizzazione degli obiettivi del programma d'attuazione 2016-2019 e assicura, al contempo, la sua quota parte per la partecipazione al programma PSG 2016-2019 (2.8 milioni) e al programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Svizzera-Italia 2014-2020 (2.5 milioni per obiettivi di sviluppo economico). Sebbene il Cantone si sia dotato di un approccio armonico allo sviluppo economico, entrambi questi programmi sono infatti retti da una convenzione separata e il cui stanziamento dei fondi è richiesto tramite i due specifici decreti allegati.

Per il raggiungimento degli obiettivi cantonali del programma d'attuazione, il Cantone Ticino ha previsto, pertanto, di mettere a disposizione 21.7 milioni ai sensi della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006.

Inoltre, nell'ambito di questa somma rientrano gli aiuti cantonali e federali il cui stanziamento è richiesto tramite gli altri tre decreti legislativi allegati, dedicati al consolidamento del *management* regionale, al coordinamento del SRI e ad attività di

acquisizione e preparazione di progetti di ricerca. Queste richieste permettono il finanziamento di attività regolate da contratti di prestazione, garantendo continuità anche nel prossimo quadriennio – apportando, tuttavia, i dovuti correttivi – alle attività già in essere e svolte, in particolare, dalle Agenzie per lo sviluppo regionale (ARS), dalla Fondazione AGIRE e dai consulenti tecnologici. Nello specifico, sono previsti:

- 1.2 milioni di franchi (ai quali saranno corrisposti 1.2 milioni di finanziamenti federali) per le attività delle ARS, definite nel contratto di prestazione aggiornato con gli ERS (il nuovo contratto con gli ERS verrà stipulato dal Consiglio di Stato a decreto approvato);
- 2.16 milioni di franchi (ai quali saranno corrisposti 2.16 milioni di finanziamenti federali) per le attività di coordinamento del SRI, definite nel contratto di prestazione aggiornato dal Consiglio di Stato con la Fondazione AGIRE in data 11 maggio 2015;
- 0.6 milioni di franchi (ai quali saranno corrisposti 0.6 milioni di finanziamenti federali) per sostenere lo sviluppo di progetti di ricerca applicata, tramite prestazioni svolte dai partner del SRI.

Da notare che il Decreto legislativo per le attività di coordinamento del SRI permetterà di concretizzare le importanti indicazioni scaturite da un'audit esterno e valorizzare al contempo le competenze dei vari attori che costituiscono il sistema regionale dell'innovazione. Si sottolinea pure come, durante il prossimo quadriennio, tutte le prestazioni svolte dai partner del SRI, saranno oggetto di monitoraggio specifico e sistematico, sia per quanto concerne gli obiettivi quantitativi, qualitativi che di impatto. A tale proposito il Cantone ha elaborato uno specifico modello d'efficacia che definisce la strategia per il monitoraggio 2016-2019.

3.2 Il Decreto per misure cantonali complementari (richiesta di un credito quadro di 13 milioni di franchi)

I 13 milioni di franchi per attuare misure di politica regionale complementari, sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi del programma d'attuazione di politica economica regionale 2016-2019 e dovranno essere utilizzati in particolare nell'ambito del raggiungimento dell'obiettivo "Riposizionamento regioni periferiche".

Il Consiglio di Stato propone che i contributi cantonali previsti dal DL complementare per dotare i rispettivi fondi di promozione regionale degli ERS (fondi FPR) vengano aumentati del 50%, portandoli a fr. 1,5 milioni per ciascun ERS per un totale di fr. 6 milioni.

I fondi a disposizione degli ERS da dedicare al secondo obiettivo del DL complementare, cioè per progetti regionali complementari a quelli identificati nel PdA per il periodo 2016-2019, ammontano dunque a fr. 7 milioni. La procedura adottata per questa tipologia di progetti, che prevede la responsabilità da parte degli ERS di identificare e di concordare tra loro i progetti da sottoporre all'avvallo del gruppo strategico per la politica regionale, è parimenti confermata. I progetti così identificati, per i quali sarà possibile sostenere anche la fase di fattibilità, saranno sottoposti al Parlamento per il relativo stanziamento dei fondi anche nel periodo 2016-2019.

Il Consiglio di Stato auspica che i fondi del DL complementare per il periodo 2016-2019, considerato l'importante sforzo finanziario cantonale previsto dal PdA per il raggiungimento dell'obiettivo "Riposizionamento delle regioni periferiche", vengano prevalentemente utilizzati dagli ERS a sostegno in particolare di progetti delle regioni periferiche delle relative regioni funzionali (sia per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi FPR, sia per il sostegno a progetti complementari regionali).

4. PANORAMICA DEI CREDITI PROPOSTI E RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

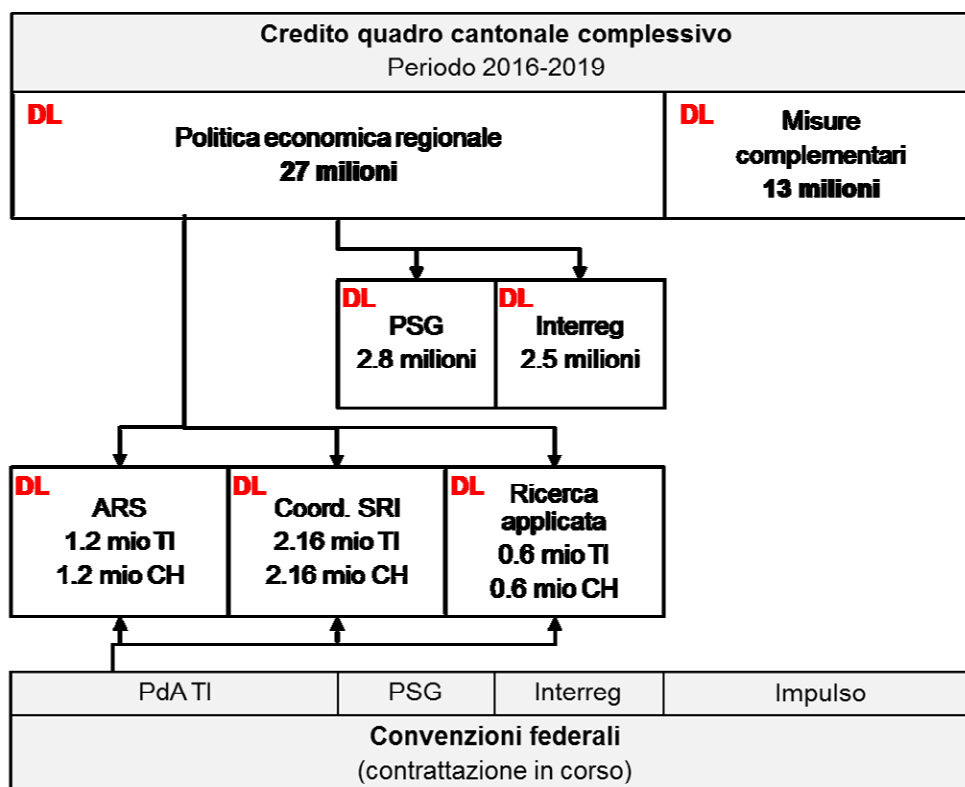
Il presente messaggio è coerente sia con le Linee direttive 2012-2015 che con le Linee direttive 2016-2019, attualmente in elaborazione.

È opportuno precisare che l'erogazione dei sussidi avviene di norma con un differimento temporale rispetto alla decisione di stanziamento. Ciò comporta l'esigenza di stimare a priori il momento in cui questi aiuti saranno effettivamente erogati per definire la congruenza con il piano finanziario degli investimenti definito dal Consiglio di Stato. Di riflesso, nella gestione dell'erogazione degli investimenti occorrerà tenere conto della disponibilità complessiva attribuita al settore 71 sviluppo economico, ciò che potrebbe comportare dei ritardi nell'erogazione degli aiuti qualora il consumo dei crediti eccedesse la dotazione definita.

Lo stanziamento dei due crediti quadro determina le seguenti conseguenze di natura finanziaria (valutazione degli esborsi nel periodo 2016-2019):

- spese di investimento per il quadriennio 2016-2019: Piano finanziario degli investimenti (PF), cifra 715.1 Contributi per investimenti politica regionale, fr. 18'600'000.--;
- spese di investimento per il quadriennio 2016-2019: Piano finanziario degli investimenti (PF), cifra 715.3 Contributi per investimenti complementari alla politica regionale, fr. 13'600'000.--;
- spese di investimento per il quadriennio 2016-2019: Piano finanziario degli investimenti (PF), cifra 715.4 Contributi per investimenti PR Ticino Interreg, fr. 1'400'000.--;
- spese correnti annue: nessuna;
- modifiche dell'effettivo del personale: nessuna;
- conseguenze finanziarie per i Comuni: nessuna. I Comuni possono contribuire ad alimentare il fondo di promozione regionale.

Il seguente schema riassume i decreti legislativi (DL) proposti con il presente messaggio (importi in fr.):



5. OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLE FINANZE

La Commissione della gestione e delle finanze valuta positivamente il messaggio in oggetto e propone al Gran Consiglio di stanziare gli importi richiesti dai Decreti legislativi allegati. Quanto proposto si basa sull'esperienza maturata nel corso degli scorsi anni, che ha visto la politica economica regionale (PER) sempre più affermarsi quale fondamentale tassello della strategia di sviluppo economico del nostro Cantone.

In un momento particolarmente delicato per l'economia ticinese, confrontata con difficoltà di natura congiunturale e strutturale di non poco conto, appare importante dare continuità alle politiche intraprese, soprattutto se esse hanno dimostrato di dare buoni risultati a beneficio di tutto il territorio cantonale. Gli obiettivi proposti con il Programma d'attuazione 2016-2019 della PER s'inseriscono in quest'ottica di continuità e si rivolgono a importanti realtà del tessuto economico ticinese.

PMI, turismo e regioni periferiche sono, infatti, tre tasselli che vanno sostenuti e valorizzati al meglio, per permettere al nostro Cantone di svilupparsi, nel suo insieme, in maniera armonica e attrattiva. Si tratta di porre le migliori basi per uno sviluppo economico sostenibile e duraturo, attento a valori quali la qualità, l'innovazione e il benessere; valori grazie ai quali il nostro Paese ha potuto resistere, con sorprendente efficacia, al complicato momento economico.

Come dimostrato dai progetti nati e concretizzati nello scorso quadriennio, la strada intrapresa sembra quella corretta e va perciò sostenuta anche nel periodo 2016-2019 con i necessari mezzi finanziari. Questi ultimi sono stati peraltro confermati dall'offerta presentata dalla Confederazione, a testimonianza della bontà dell'approccio scelto che dovrà ora essere concretizzato alla conclusione delle trattative nella relativa Convenzione.

La Commissione è quindi persuasa che l'approccio "inclusivo" finora adottato rappresenti un punto di forza. L'ampio coinvolgimento di tutti gli attori interessati nell'elaborazione del programma della PER pone solide basi per una buona riuscita della sua attuazione, grazie alla condivisione degli orientamenti, degli obiettivi e delle misure attorno a una chiara unità d'intenti. Un approccio inclusivo che vale anche per le altre leggi e misure settoriali, tasselli che si dovranno rivelare complementari a quanto previsto dalla PER per raggiungere gli obiettivi prefissati.

* * * * *

La Commissione invita dunque il Gran Consiglio ad approvare il messaggio del Consiglio di Stato ed i relativi decreti.

L'approvazione di detti crediti richiede la maggioranza assoluta, in conformità all'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986.

Per la Commissione gestione e finanze:

Fabio Bacchetta Cattori, relatore
Badasci - Caprara - Caverzasio - Dadò -
Farinelli - Foletti - Garobbio - Gianora -
Kandemir Bordoli - Lurati S. - Pini -
Pinoja - Quadranti